



Presidente Bce: "Nessun attacco"
Premier: "Non osservato speciale"

Incontro Renzi-Draghi, due ore per chiarirsi

Preoccupazione per l'incertezza delle riforme strutturali che condiziona gli investimenti e la ripresa. Renzi: "Spingo come un forsennato"

ROMA - Un incontro informale di due ore nella campagna umbra, poco dopo le 9 del mattino di martedì. Matteo Renzi e Mario Draghi si confrontano di persona sulla situazione economica di un'Italia ancora in recessione. E davanti a una bevanda fresca discutono a quattr'occhi della preoccupazione espressa dal presidente della Bce per l'incertezza delle riforme strutturali, che condiziona gli investimenti in Italia, e del cammino intrapreso dal giovane premier proprio su quella via: spingo sulle riforme come un forsennato, avrebbe assicurato Renzi.

A settembre si entrerà nel vivo di capitoli importanti come il lavoro, la P.a., la giustizia civile, le infrastrutture, mentre si metteranno al sicuro i conti con la legge di stabilità. Passaggi di cui Renzi in serata parla a Castel Porziano con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

L'incontro tra Renzi e Draghi avrebbe dovuto restare riservato. Il premier è atterrato la mattina di martedì in elicottero in un campo di calcio di Po' Bandino, frazione di Città della Pieve, dove Draghi trascorre le ferie nella sua casa di campagna.

Ma il dispositivo di sicurezza, seppur discreto, ha destato l'attenzione dei cronisti locali del Corriere dell'Umbria, che ieri ha dato la notizia.

(Continua a pagina 6)

TRA ITALIA E VENEZUELA

Domani si commemorerà il "Giorno dell'Amicizia"

CARACAS - Domani alle 11 nella storica Piazza Italia, nella Avenida San Martín, sarà commemorato, con una semplice cerimonia, il "Día de la Amistad" italo-venezuelana.

(Continua a pagina 7)

OPPOSIZIONE A OLTRANZA

Grillo: "Premier e Governo non mangeranno panettone"

(Servizio a pagina 7)

Simone, reporter con il cuore in Medio Oriente



Esplode una granata e muore videoreporter italiano: era a Gaza per documentare la tragedia palestinese

ROMA - La guerra di Gaza ha provocato la prima vittima italiana. Simone Camilli, videoreporter romano di 35 anni, con una lunga esperienza nei teatri di guerra, è rimasto ucciso con altre quattro persone per l'esplosione di una granata israeliana. "Una tragedia per il nostro Paese" e un monito per la fine del conflitto in Medio Oriente, ha sottolineato il ministro degli Esteri Federica Mogherini. (Servizio a pagina 7)

VENEZUELA

Colombia, attraverso il suo ministro degli Esteri, ha manifestato irritazione per il provvedimento

Una decisione unilaterale la chiusura notturna della frontiera

Il Governatore dello Stato Tachira, Vielma Mora, ha reso noto che saranno rilasciati "permessi speciali". Ministro María Ángela Holguín: "La chiusura della frontiera non risolverà il problema"

CARACAS - La restrizione notturna alla libera circolazione di veicoli tra la Venezuela e la Colombia già avrebbe dato i primi risultati. Il Governatore dello Stato Tachira, Vielma Mora, ha reso noto che dal primo giorno di applicazione del provvedimento ad oggi sarebbero stati sequestrati 35mila litri di benzina. Ma la decisione del governo del presidente Maduro non è piaciuta alla Colombia.

Nel corso di una conferenza stampa, il ministro degli Esteri colombiano, María Ángela Holguín, ha precisato che il provvedimento, che limita il transito notturno di veicoli tra Venezuela e Colombia, è stato una decisione unilaterale del governo del presidente Maduro

- Consideriamo - ha detto il ministro - che non è limitando il transito tra i due

Paesi che si combatte il contrabbando. E' internamente che bisogna esercitare un ferreo controllo

Il ministro non ha nascosto l'irritazione del proprio governo per la decisione venezuelana, non contemplata negli accordi presi nei giorni scorsi.

Nel frattempo, il governatore dello Stato Tachira ha reso noto che solo i veicoli in possesso di regolare autorizzazione potranno passare la frontiera. Quindi, gli industriali dovranno munirsi di permessi "ad hoc" per poter esportare in Colombia.

Gli imprenditori colombiani, ma anche quelli venezuelani, temono che la decisione governativa possa ridurre drasticamente il commercio tra i due paesi che, nell'una e nell'altra parte, è fonte di di lavoro.

(Servizio a pagina 5)

NELLO SPORT



Locurcio vice-campione nel mondiale di motocross

IRAQ

Anche truppe Usa in campo per salvare la minoranza Yazidi

(Servizio a pagina 8)



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

ELEZIONI 2014 PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES.
(COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO)

Si comunica che nella Gazzetta Ufficiale n. 179 del 4 agosto 2014 è stato pubblicato il decreto-legge n. 109 del 1 agosto 2014 che, all'art. 10, contiene disposizioni urgenti per il rinnovo dei Comitati degli Italiani all'estero. Le elezioni dovrebbero svolgersi entro dicembre 2014.

Nelle more dell'approvazione definitiva di un regolamento che disciplini modalità di voto anche con il ricorso a strumenti informatici, la norma in questione prevede l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza, come previsto dalla L. 286/2003, con il correttivo dell'invio del plico elettorale AI SOLI ELETTORI, in possesso dei requisiti di legge, CHE NE FACCIANO ESPRESSA RICHIESTA all'Ufficio consolare competente.

Chi intende partecipare all'elezione dei Co.Mi.Tes. dovrà pertanto manifestare tale volontà all'ufficio consolare di riferimento, a partire anche da ora.

Il provvedimento, benché avente forza di legge dalla sua pubblicazione, è tuttavia soggetto a conversione parlamentare e in tale sede le Camere ben potrebbero modificarlo.

Ciascun connazionale maggiore di 18 anni interessato ad esercitare il diritto al voto per l'elezione dei Co.Mi.Tes. può quindi, già da ora, far pervenire la propria richiesta, utilizzando il modulo allegato. Il modulo deve essere firmato da ciascun richiedente e inviato, insieme alla copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare (cedula venezuelana o passaporto italiano), a:

-elettoriale.caracas@esteri.it oppure
-via fax a (0212) 212 1124 oppure
-consegnato a mano al Consolato Generale o ai Vice Consolati Onorari.

**ELECCIONES 2014 PARA LA RENOVACIÓN DE LOS
CO.MI.TES.
(COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR)**

Se informa que en la Gaceta Oficial nr. 179 del 4 de agosto de 2014 se publicó el Decreto-Ley n. 109 del 1 de agosto de 2014, cuyo art. 10 contiene disposiciones urgentes para la renovación de los Comités de los Italianos en el exterior (Co.Mi.Tes.). Las elecciones tendrían que tener lugar dentro de diciembre 2014.

A la espera de la aprobación definitiva de un reglamento que determine las modalidades de votación, incluso con el uso de sistemas informáticos, la disposición en cuestión establece el ejercicio del derecho al voto por correo, como previsto en la Ley 286/2003, con la novedad del envío de las boletas electorales únicamente a LOS ELECTORES que cumplan con los requisitos de ley, y QUE LO SOLICITEN EXPRESAMENTE a la Oficina Consular competente.

Cualquier persona que desee participar en la elección de los Co.Mi.Tes. deberá por lo tanto manifestar su voluntad a la oficina consular correspondiente, comenzando incluso a partir de ahora.

La medida, a pesar de tener fuerza de ley desde su publicación, es sin embargo susceptible de conversión parlamentaria y en dicha sede las Cámaras podrían eventualmente modificarla.

Por lo tanto, todo ciudadano mayor de 18 años de edad interesado en el ejercicio de su derecho al voto para la elección de los Co.Mi.Tes. puede, desde ahora, enviar su solicitud utilizando el formulario adjunto. El formulario debe ser firmado por cada solicitante y enviado, junto con una copia de un documento de identidad en curso de validez donde aparezca la firma del titular (cédula venezolana o pasaporte italiano), a:

- elettoriale.caracas@esteri.it, o
- via fax al (0212) 212 1124, o
- entregado a mano al Consulado General o a los Vice Consulados Honorarios.

Para mayores informaciones www.conscaracas.esteri.it



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

RICHIESTA DI AMMISSIONE PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO IN OCCASIONE DELLE ELEZIONI
PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES. (COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO) 2014

SOLICITUD DE ADMISIÓN PARA EJERCER EL DERECHO AL VOTO CON MOTIVO DE LAS ELECCIONES
PARA LA RENOVACIÓN DE LOS CO.MI.TES. (COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR) 2014

Allegare copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare
Adjuntar copia de un documento de identidad vigente en el que aparezca la firma del titular

Il/La sottoscritto/a - El/La declarante
Da compilare in ogni sua parte in stampatello
A llenar en cada parte en letra molde

DATI PERSONALI / DATOS PERSONALES:

Cognome/i (Apellido/s) _____

Nome/i (Nombre/s) _____

Luogo di Nascita (Lugar de Nacimiento) _____

Data di Nascita (Fecha de Nacimiento) _____

E.mail: _____ Tel/Cel: _____

RESIDENZA IN VENEZUELA / RESIDENCIA EN VENEZUELA:

Indirizzo/Dirección: _____

Stato/Estado: _____ Città/Ciudad: _____ CAP/Código Postal: _____

CHIEDE / SOLICITA

di essere inserito nelle liste elettorali per votare in occasione delle elezioni per il rinnovo dei Co.Mi.Tes.
ser inscrito en las listas electorales para poder ejercer el derecho al voto con motivo de las elecciones para la renovación de los Co.Mi.Tes.

Luogo e Data
(Lugar y Fecha)

Firma del richiedente
(Firma del solicitante)

Spazio riservato al Consolato (Espacio reservado para el Consulado)

Ricevuto il:
(Recibido el)

l'Autorità Consolare:
(La Autoridad Consular)

ITALIA

Dalla lettera del 2011 alla sferzata di Draghi

ROMA, 9 AGO - "Caro Primo Ministro". Inizia così la lettera 'strettamente riservata' inviata dalla Bce al governo italiano il 5 agosto 2011 e firmata dall'allora presidente uscente, Jean Claude Trichet, e dall'attuale numero uno Mario Draghi. Tre anni esatti dopo, il 7 agosto 2014 un altro monito arriva da Francoforte: l'Italia è incerta sulle riforme, quelle stesse contenute nella missiva: questo allontana gli investimenti e il Pil cala.

Un incontro tra il premier Matteo Renzi e Draghi avrà certamente riguardato le misure promesse e varate dal governo ma che l'Europa chiede di attuare con tempi più certi e rapidi, dal mercato del lavoro alla spesa e alla riforma della P.a. Nella celebre e dettagliata missiva - inviata in tandem con gli acquisti di Btp italiani da parte della Bce, proseguiti fino a fine 2011 per fronteggiare la fuga degli investitori - la banca centrale Ue chiedeva all'Italia misure antispeculazione da adottare "con urgenza" per "rafforzare la reputazione della sua firma sovrana e il suo impegno alla sostenibilità del bilancio e alle riforme strutturali": dalle liberalizzazioni alla riforma del mercato del lavoro, dalle pensioni alla pubblica amministrazione. Oggi, nonostante il varo di molte delle riforme invocate - dal Salva-Italia per la previdenza alle leggi Fornero e il Jobs Act sul lavoro che inizierà l'iter parlamentare a settembre - Francoforte torna tuttavia a scuotere l'Italia dopo l'ennesimo dato deludente sull'economia tricolore, tornata in recessione senza esserne in realtà mai uscita davvero. Tanto che alcuni parlano esplicitamente di un pressing vero e proprio di Draghi rivolto al governo Renzi per procedere più speditamente verso quelle riforme rimaste ancora non attuate o solo parzialmente. La Bce attraverso il suo presidente ha invitato tutti gli stati a cedere sovranità su questo aspetto, invocando una sorta di cabina di regia europea per rendere operativo quelle che già la famosa lettera conteneva ma Renzi rivendica la natura politica delle scelte del governo. Ma al di là dei diversi punti di vista, si concorda sul fatto che crescita e lavoro devono rappresentare il nucleo dell'azione dell'Esecutivo. C'era infatti già scritta nella lettera "l'esigenza di misure significative per accrescere il potenziale di crescita" nonché di "misure immediate e decise per assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche" e "garantire una revisione dell'amministrazione pubblica allo scopo di migliorare l'efficienza amministrativa e la capacità di assecondare le esigenze delle imprese".

Per quanto riguarda il capitolo sviluppo, quello su cui Roma ancora deve fare i compiti evidentemente secondo l'Eurotower considerava già "necessaria una complessiva, radicale e credibile strategia di riforme, inclusa la piena liberalizzazione dei servizi pubblici locali e dei servizi professionali", da "applicarsi in particolare alla fornitura di servizi locali attraverso privatizzazioni su larga scala". Aspetto questo che l'Italia ha solo iniziato a realizzare. Inoltre, recitava la missiva, "c'è l'esigenza di riformare ulteriormente il sistema di contrattazione salariale collettiva, permettendo accordi a livello d'impresa" raccomandando il varo di "una accurata revisione delle norme che regolano l'assunzione e il licenziamento dei dipendenti". E il dibattito sull'articolo 18, iniziato da tredici anni e ancora oggi sulle prime pagine dei giornali sta a testimoniare i ritardi italiani.

Se, dopo tre anni, Roma riceve un nuovo 'invito', sebbene stavolta orale e informale, dall'Eurotower vuol dire che la Bce mette in conto di dover intervenire a difesa della tenuta dell'euro, magari acquistando titoli di Stato: prima di farlo, vuole essere sicura di non togliere a Paesi come l'Italia l'incentivo a cambiare. Ma le parole di Draghi riflettono anche il fatto che, in Europa, si torna a guardare con apprensione alle ricette seguite finora in Italia, soprattutto ai tempi di realizzazione delle riforme. Sul fronte delle finanze pubbliche, mentre sembrano soddisfatte le richieste della banca centrale sul fronte pensioni, infatti, l'istituto suggeriva addirittura al Governo "di valutare una riduzione significativa dei costi del pubblico impiego, rafforzando le regole per il turnover e, se necessario, riducendo gli stipendi". Secondo il piano della Bce, che molto assomigliava ai diktat della Troika Ue-Fmi-Bce, andava poi "introdotta una clausola di riduzione automatica del deficit" e "messi sotto stretto controllo l'assunzione di indebitamento, anche commerciale, e le spese delle autorità regionali e locali". Nel frattempo, in questi tre anni, sono state compiute le misure relative alle leggi di bilancio e l'insediamento in Costituzione di termini "più stringenti per le regole di bilancio" ma la lettera indicava però per la P.a. anche meccanismi per cui "negli organismi pubblici dovrebbe diventare sistematico l'uso di indicatori di performance (soprattutto nei sistemi sanitario, giudiziario e dell'istruzione)" vista "l'esigenza di un forte impegno ad abolire o a fondere alcuni strati amministrativi intermedi come le Province". Queste ultime in via di cancellazione definitiva con l'ok alla riforma del Senato.

Mentre la Grecia e buona parte del 'Vecchio Continente' vedono finalmente la luce alla fine del tunnel ed escono ufficialmente dalla recessione, la brusca frenata dell'economia tedesca oscura la ripresa dell'Europa.



L'industria gela il Pil dell'Eurozona, anche la Spagna alle porte della deflazione

ROMA - C'è una possibile luce in fondo al tunnel di buona parte dell'Eurozona, ed è la Grecia ormai prossima a uscire da una recessione durata sei anni. Ma c'è anche il segnale che la 'ripresa', appena intravista in Paesi come l'Italia poi ripiombata in recessione, abbia già esaurito la sua spinta propulsiva, con una deflazione che lambisce anche la Spagna. E la certificazione ufficiale rischia di arrivare con il Pil dell'Eurozona nel secondo trimestre.

Dopo la gelata dell'indice di fiducia tedesco Zew l'altro giorno, ieri un'ipoteca sulla crescita del periodo aprile-giugno è arrivata dalla produzione industriale dell'Eurozona: -0,3% congiunturale a giugno dopo il -1,1% di maggio, uno schiaffo in faccia alle attese per un +0,4%. Che rischia di mettere una seria ipoteca, secondo diversi economisti come Peter Vanden Houte di Ing, sul Pil dell'Eurozona nel secondo trimestre.

La prova del nove arriva oggi: si parte con il Pil francese, attese in crescita di un esiguo 0,1% ma con il rischio di una crescita del tutto stagnante. Poi arriva quello tedesco, con previsione di un -0,1% da parte dei principali economisti. Un dato che di per sé non sarebbe troppo preoccupante se letto alla luce del balzo (+0,8%) del primo trimestre per fattori stagionali. Ma si tratterebbe pur sempre della prima contrazione del Pil tedesco dal 2009. Poi i dati sul

E' ancora record debito pubblico, +100 mld in sei mesi

ROMA - Un record al mese. Continua a crescere il debito pubblico italiano che a giugno, dopo il balzo di 20 miliardi di maggio, è lievitato al nuovo massimo storico di 2.168 miliardi (2 miliardi in più), peggiorando il precedente record negativo e facendo segnare nei primi sei mesi dell'anno un 'salto' di 100 miliardi. E la montagna del debito che non accenna a calare è solo l'ultimo dei campanelli d'allarme suonati nelle ultime settimane per i conti pubblici italiani, stretti tra recessione che morde ancora e vincoli europei sempre più difficili da rispettare.

Ma il Tesoro getta acqua sul fuoco. I dati diffusi dalla Banca d'Italia indicano anche un calo delle entrate fiscali dello 0,7% nei primi sei mesi dell'anno, e di un -7,7% (3,5 miliardi) rispetto allo stesso mese del 2013 - dovute, si spiega, in larga parte agli anticipi degli accenti. E segnalano che il debito pubblico da gennaio a giugno è aumentato di 99,1 miliardi, riflettendo il fabbisogno della P.a. (36,2 miliardi) e l'aumento delle disponibilità liquide del Tesoro (67,6 miliardi). Ma da via XX Settembre fanno sapere che il debito 'monster' non è comunque fuori controllo, proprio perché parte consistente dei 100 miliardi in più rispetto al primo semestre 2013 deriva dalle 'provviste' che ha fatto il Tesoro con l'emissione di titoli, approfittando delle condizioni favorevoli del mercato, in vista del debito in scadenza che andrà rimborsato nella seconda parte dell'anno. Il 'conto di disponibilità' da cui si attinge per i rimborsi dei titoli, infatti, attualmente si attesta attorno ai 100 miliardi di euro ma entro l'anno tornerà ai "livelli fisiologici di 25-30 miliardi". Ma a pesare sul debito, si spiega, ci sono anche i pagamenti dei debiti della P.A.: in tutto si tratta di quasi 60 miliardi che il governo è impegnato a liquidare se non entro l'ormai famoso 'San Matteo' indicato dallo stesso premier Renzi (il 21 settembre) comunque entro la fine dell'anno. Fatto sta che con questi numeri, e con la crescita che latita, anche il rapporto debito/Pil, fissato nel Def di aprile al 134,9% (sostegni europei compresi) rischia di dover essere rivisto.

Pil dell'intera area euro: la previsione media degli economisti è per un +0,1%.

Ripresa sul filo del rasoio, e dunque, in frenata dal già basso +0,2% del primo trimestre. Vi sono anche segnali positivi. Il più forte arriva dalla Spagna, con un

+0,6% già incassato grazie alle riforme decise adottate dal premier Mariano Rajoy sotto la pressione di Ue e Fondo monetario internazionale. La Grecia, sempre nel secondo trimestre, ha segnato un -0,2%, un dato migliore del -0,5% previsto

e che apre all'uscita dalla recessione peggiore dal dopoguerra.

Ma proprio la Spagna riaccende l'allarme-deflazione: mentre i prezzi restano positivi in Francia e Germania e stagnano in Italia, in Spagna sono scesi a luglio dello 0,3% su anno. Numeri che rischiano di rivelare che la ripresa ha già dato il meglio di sé. E possono sgretolare le previsioni della stessa Bce, ferme a una crescita dell'1% per l'Eurozona nel 2014 e a un'inflazione in graduale ripresa. Da una parte giocano le debolezze interne, inclusa la dipendenza della Germania dall'export messa in crisi dalla frenata di Giappone, Cina e Paesi emergenti: proprio il Giappone ieri ha segnato un crollo dell'1,7% del Pil. Dall'altra c'è il rischio geopolitico dovuto ai conflitti nell'Europa orientale e in Medio Oriente. Con la crisi Ucraina che, scatenando una battaglia di sanzioni reciproche fra Ue e Russia, ha bloccato gli ordini di molti esportatori tedeschi, mettendo a rischio anche il secondo semestre 2014 nonostante le rassicurazioni della Bundesbank. Un quadro che rimette al centro dell'economia europea la Bce. Che potrebbe aprire il dossier del 'quantitative easing', l'acquisto massiccio di titoli di Stato per creare inflazione: non a caso, il pressing sulle riforme strutturali su Paesi come Francia e Italia non è mai stato così incalzante ed esplicito.

DOC/



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baiños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patricia Padula

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracion@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El Presidente de la República Nicolás Maduro, estimó que con este instrumento legal fortalecerán las misiones Jóvenes de la Patria y Saber y Trabajo, "dos palancas para crear espacios de desarrollo laboral productivo".

Maduro aprobará Ley de Empleo Juvenil en los próximos días

CARACAS- El presidente de la República, Nicolás Maduro, anunció este miércoles que en los próximos días promulgará la Ley del Empleo Juvenil y Emprendimiento Productivo, como parte de la Misión Jóvenes de la Patria, y convocó a la juventud a "la acción unitaria y creadora". "Ayer recibí la propuesta de ley y plan para promover y proteger el trabajo de la juventud, luego de dos meses de debate y consulta nacional", escribió a través de @NicolasMaduro. Añadió que "en los próximos días la promulgaré en el marco de la Misión Jóvenes de la Patria. Convoque a toda la juventud a la acción unitaria y creadora". Asimismo, estimó que con este

instrumento legal fortalecerán las misiones Jóvenes de la Patria y Saber y Trabajo, "dos palancas para crear espacios de desarrollo laboral productivo". El mandatario recibió la propuesta de Ley la noche de este martes, de manos de jóvenes revolucionarios y del ministro para la Juventud, Víctor Clark, durante su programa semanal En Contacto con Maduro. Destacó entonces que el instrumento legal busca respaldar "el esfuerzo de hacer la Venezuela productiva y diversificada (...). Creemos que es una tarea fundamental de la juventud construir la Venezuela potencia, la que plasmó el comandante Hugo Chávez en el Plan de la Patria y la

asumimos como el mayor de los compromisos y el mayor de los desafíos". Agregó que la idea es "promover y proteger el acceso y la incorporación de la juventud a la actividad y el empleo productivo" y que también aborda temas como "las pasantías, el acompañamiento técnico, la formación y educación para el trabajo y los mecanismos financieros para el emprendimiento juvenil. Es una ley hecha por la juventud en función de construir el socialismo, la democracia verdadera". La propuesta normativa fue debatida durante dos meses en todos los estados del país y universidades, con estudiantes y comunidades.

ECONOMÍA

Aprueban Bs10,6 millones para recuperar universidades

CARACAS- Un total de 10.670.000 bolívares fueron aprobados por el Ejecutivo Nacional para recuperar y embellecer la infraestructura de las universidades, colegios universitarios y tecnológicos del país, recursos que serán administrados a través del Plan Cayapa, informó el ministro para Educación Universitaria, Jehyson Guzmán. A través de una videoconferencia con autoridades universitarias, el ministro precisó que este plan se desarrollará durante agosto. Guzmán llamó a docentes, personal administrativo, obremos, así como también a estudiantes a incorporar a este plan, reseña una nota de prensa de este ministerio. Por su parte, la rectora de la Unerg, Arisela Medina, destacó que en principio serán recuperados 20 salones de clase. En total, el ministerio asignó Bs. 197.000 para el remozamiento de la infraestructura de esta universidad. La rectora indicó que de acuerdo con el cronograma, el plan se ejecutará en la Unerg el próximo 22 y 23 de agosto, por lo que invitó a toda la comunidad universitaria a participar de manera voluntaria.

ANUNCIAN

"Permisos especiales" para cruzar la frontera

SAN CRISTÓBAL- Luego de la evaluación de dos días de la restricción del paso vehicular en horario nocturno en la frontera de Venezuela con Colombia, el gobernador del Táchira José Vielma Mora anunció que en el transcurso de esta semana, se reunirá con representantes de empresas "serías", que no están vinculadas o apoyando el contrabando, para que su personal pueda transitar en horas nocturnas por ese sector. En ese sentido, explicó que la transnacional Nestlé firmó un acuerdo con el jefe de la Zodi y la Gobernación del Táchira para brindar información. "Otras empresas se van a suma para hacer planes con el Gobierno del Táchira para luchar contra el contrabando de extracción que es una realidad en la frontera". También informó que empleará la figura de un permiso especial para los estudiantes de manera que no hayan situaciones que entorpezca la tranquilidad de los ciudadanos de esas zonas. Más adelante, precisó que los ferrieros también podrán desplazarse a cualquier hora y que se reunirá con los representantes del sector textil, calzado, cerámica, talabartería, entre otros, que justifiquen que trabajan en horas nocturnas para que continúen realizando sus labores y no se detenga la producción. "Han habido varia situaciones incomprensibles por algunas personas en la frontera (...) Hay un plan de operación que establece que cualquier emergencia de una persona enferma, infartada o cualquier elemento que sea de emergencia se le dé un tratamiento especial", añadió.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

MUD no ha decidido respaldo al Congreso Ciudadano

El secretario Ejecutivo adjunto de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), Cristóbal Fernández Daló, señaló que la alianza opositora respeta la iniciativa del Congreso Ciudadano, sin embargo "la Mesa como institución no ha decidido ese respaldo".

Con respecto a la situación de Leopoldo López, indicó que todos los partidos que integran la MUD exigen la liberación del líder político.

"Lo que se ha cometido contra Leopoldo López es un acto de injusticia que tiene que ser revertido", recalcó.

Difieren nuevamente la audiencia de López

La audiencia del dirigente político de Voluntad Popular, Leopoldo López prevista para este miércoles fue suspendida para el próximo 28 de agosto, así lo informó su esposa, Lilian Tintori a través de la red social twitter

"Nuevamente la justicia injusta se manifiesta en Venezuela. Difieren para el 28/08 la audiencia de Leopoldo y los estudiantes", señaló.

Tintori escribió que las pruebas de la defensa fueron negadas y al momento de intervenir López difirieron la audiencia para la fecha anunciada

"La Juez Susana Barrientos acaba de negar TODAS las pruebas y los testigos a la defensa. Sólo se pronunciaron sobre las pruebas presentadas por la defensa negaron todo y concluyó. El juicio sigue el 28", expuso

SNTP presentará ante la ONU casos de agresión a periodistas

El Sindicato Nacional de Trabajadores de la Prensa presenta ante la Organización de las Naciones Unidas las agresiones que ayer cumplieron cinco años cuando 12 periodistas de la Cadena Capriles (ahora Grupo Últimas Noticias) fueron golpeados por seguidores del oficialismo, en pleno centro de Caracas.

Aunque los agresores están identificados y la Fiscalía contaba con suficientes pruebas el ataque, de aquel 13 de agosto de 2009, permanece impune por los retrasos injustificados en los que ha incurrido el Ministerio Público y el Tribunal de la causa, el cual declaró el sobreseimiento del caso y la nulidad de la investigación. Ante la impunidad por el retraso procesal injustificado por parte del Estado venezolano, el caso será llevado al Comité de Derechos Humanos de Naciones Unidas, para conocer justicia.

El secretario general del Sindicato Nacional de Trabajadores de la Prensa, Marco Ruiz, quien fue uno de los agredidos ese 13 de agosto, recordó que 2009 cerró con 282 violaciones a la libertad de expresión, de acuerdo al informe anual de la ONG Espacio Público.

Venezuela rechazó declaraciones de Israel ante la ONU

El Gobierno Nacional expresó su rechazo a las declaraciones del representante de Israel ante la Organización de las Naciones Unidas (ONU), Ron Prosor, quien se refirió al Consejo de Derechos Humanos, celebrado el 23 de julio pasado en Ginebra, Suiza, como un "Consejo de Males Humanos".

El referido encuentro de la ONU fue convocado precisamente para debatir sobre el bombardeo perpetrado por el Ejército israelí sobre el pueblo palestino desde el 7 de julio pasado, que lleva a su paso casi 2.000 asesinados y al menos 10.000 heridos.

Soto Rojas: el precio de la gasolina no llegará a la tarifa del mercado internacional

La comisión de Energía y Petróleo de la Asamblea Nacional (AN) debatió ayer sobre el posible aumento del precio de la gasolina. El diputado Fernando Soto Rojas aseguró que el precio que pagan los venezolanos por el combustible líquido no llegará a la tarifa del mercado internacional, para no afectar el bolsillo del pueblo.

"Ese aumento no llegará a la tarifa internacional que es sumamente alta, será un aumento progresivo, pero no afectará el bolsillo de los de a pie", afirmó el parlamentario.

A su juicio, el Gobierno debe colocar una banda de precio y destacó que este incremento no se debe a un problema fiscal. "No es que el Estado no tiene dinero. Esta no es la situación de 1998, hay dinero y con eso aprobamos créditos en la Asamblea Nacional", expresó.

"No nos parece que el cierre de la frontera sea la medida que va a controlar el contrabando. El contrabando se tiene que controlar con otras medidas internas", afirmó la canciller Holguín

Colombia dice que el cierre fronterizo es "unilateral"

BOGOTÁ- La Cancillería de Colombia expresó hoy su "inconformidad" por el cierre nocturno de su frontera con Venezuela en aras de luchar contra el contrabando, decisión que se ha tomado de manera "unilateral" por el Ejecutivo venezolano, dijo el ministro de Relaciones Exteriores, María Ángela Holguín.

En una rueda de prensa en el Palacio de San Carlos, sede de la Cancillería, la ministra se refirió al cierre fronterizo que opera entre ambos países desde el pasado lunes, y que fue anunciado por el jefe del Comando Estratégico Operacional de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (Ceofanb) de Venezuela, Vladimir Padrino.

"No nos parece que el cierre de la frontera sea la medida que va a controlar el contrabando. El contrabando se tiene que controlar con otras medidas internas", afirmó



Holguín.

Por otro lado, ayer se realizó la primera reunión de la Comisión Nacional de la Lucha contra el Contrabando en la sede de la Vicepresidencia. Cabe destacar de dicha comisión que fue creada este martes por el presidente Nicolás Maduro.

Asimismo, este jueves se llevará a cabo el primer encuentro acordado entre los

Mandatarios en su lucha por combatir el contrabando de extracción.

Reacciones

Fedecámaras Táchira y las asociaciones de cámaras filiales de San Antonio y Ureña se declararon en emergencia por el cierre parcial de la frontera colombo-venezolana, después de hacer una evaluación de la situa-

ción planteada.

El gobernador de Miranda, Henrique Capriles, señaló que cerrar la frontera no resolverá el contrabando ni el desabastecimiento, mientras las empresas expropiadas estén quebradas y las que quedan activas no estén produciendo.

Por su parte, el gobernador del estado Zulia, Arias Cárdenas desmintió que la medida tomada por el Ejecutivo para controlar el contrabando en la frontera colombo/venezolana sea un cierre.

"Es sencillamente establecer medidas que nos permitan disminuir el contrabando y parar el paso y funcionamiento en aquellas horas en que los funcionarios se van a descansar y se disminuye la guardia y que los contrabandistas estaban aprovechando porque veían la pista libre, aliados con funcionarios que se prestaban a esto", argumentó.



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"La forma de legislar"

Las críticas que se hacen a los poderes públicos, van dirigidas ante todo a lo que conforma el "Gobierno y la Administración", porque sus miembros son los ejecutantes de la "política" del Estado.

Otro poder objeto de críticas, es indudablemente el Judicial, porque es al que le corresponde decidir las controversias, siendo la base de todas ellas la diferencia de posturas entre las partes en juicio y, lo que se debate en dicho seno, tiene su equivalente en el mundo externo, en el cual recae la resonancia natural de todas y cada una de las decisiones, que se asuman.

En tercer lugar está el Legislativo, integrado por sujetos representativos de la voluntad popular. Esta circunstancia haría pensar que los ciudadanos, han avalado con su designación el contenido de los actos, de quienes han sido escogidos expresamente para crear las normas jurídicas que se consideran convenientes para la comunidad. Una postura de esa naturaleza es inadmisibles, por cuanto la elección de los diputados no representa para ellos, un cheque en blanco de los votantes para que dicten cualquier tipo de normativa. Por el contrario, el Poder Legislativo no es sino el representante de los intereses de los votantes, lo cual hace obligatoria su consulta sobre todos los temas que se convertirán en reglas obligatorias. Para tener un Poder Legislativo suficientemente confiable, es necesario que se le dé

tiempo para el análisis de los proyectos que son planteadas por los sujetos expresamente aludidos en la Constitución como legitimados para iniciar el proceso de creación de la ley, los cuales, deben ser debidamente sometidos a sus destinatarios inmediatos, por cuanto el hecho de ser normas generales no cambia la circunstancia de que el interés que sobre ellos recaiga tenga diversos grados, de acuerdo con los sectores de la sociedad sobre los cuales opera. El proyecto debe ser debatido y adaptado a las circunstancias que rigen en los diferentes grupos. Este examen se refiere tanto a su forma o presentación, a fin de que la norma que lo reproduzca sea clara, comprensible y no contradictoria; pero así mismo, al fondo, que debe ser hecho del conocimiento de la comunidad.

Los elementos básicos del control legislativo, deben ser las siguientes etapas obligatorias del proyecto de ley: amplia divulgación de su contenido y objeto; exposiciones públicas sobre los principios que la norma tutela; examen por parte de los organismos técnico-jurídicos a los cuales va directamente destinada la nueva normativa, así como, de las Universidades y centros tecnológicos, según la especialidad.

Pasado el proyecto para una comisión de estilo, capaz de otorgarle el lenguaje más apropiado, deberá salir a la calle, no solo por intermedio de sus promotores, sino de las comisiones legislativas que se ocupan de

la materia objeto del mismo.

Ninguna de las etapas del proyecto puede ser preclusiva, sino que, hasta tanto no sea sancionada la ley, deben admitirse en su contra, los recursos o acciones posibles. Una vez concluidas las fases antes narradas, debe someterse el proyecto a una Comisión Legislativa Revisora, que tenga la posibilidad de hacer un estudio de la manera como la normativa puede incidir sobre las instituciones y, así mismo, cuál es su postura ante otras ya vigentes.

Nada debe impedir que se realicen estudios más detenidos del proyecto legislativo, por cuanto el mismo es como un matrimonio del cual sólo puede salirse a través de un proceso cargado de obstáculos. Todo proyecto de ley aprobado debe sufrir una vacatio legis de la cual la Comisión Revisora fijará la duración; pero aun la más urgente de las normas, si prevé una estructura ad hoc para su ejecución, necesita de un tiempo para que la comunidad se adapte a sus contenidos y, de ser inejecutables -como sucede muchas veces-, pueda impedirse el daño que su vigencia pueda acarrear.

Esta es la única forma de legislar que puede impedir la vigencia de normas mortíferas para la totalidad o parte del sistema, como lo son algunas de las recientemente promulgadas.

Por todo ello, hay que darle más tiempo y más análisis a la legislación.

Berlusconi studia i dossier economici e pare orientato a rispolverare il programma del 2013 che allora sembrava perfetto per uscire dalla crisi e che pare lo sia anche oggi



Cav: "No a una opposizione tanto peggio tanto meglio"

Tommaso Tetro

ROMA - Silvio Berlusconi è "preoccupato" per la situazione economica dell'Italia. Non da oggi però. Perché il timore è lo stesso di qualche tempo fa, lo stesso che serpeggiava nell'estate del 2011 quando, secondo la vulgata di Forza Italia, i poteri internazionali (agenzie di rating in testa) avevano deciso di affossare il Paese. Ed è per questo che l'ex premier, durante questi giorni trascorsi a Villa San Martino, ha maturato il progetto di non fare un'opposizione "tanto peggio, tanto meglio".

- No, di questo, non sono capace - dice ai suoi.

L'ex premier pensa a quella che Deborah Bergamini non esita a definire "un'opposizione poco ortodossa". Tradotto, responsabilità su determinate norme che si conciliano con il bene del Paese. E' per questo che il Cavaliere starebbe dedicando queste giornate allo "studio dei dossier economici" e "a riprendere in mano il programma del 2013" che sembrava "perfetto allora" per uscire dalle grinfie della crisi e sembra "perfetto anche ora".

I dati del Pil, l'allarme di

Fondi Ue: Renzi: "Finora spesi male"

ROMA - Una tempesta in un bicchier d'acqua: Matteo Renzi alza le spalle di fronte alla diffusione della lettera della Commissione europea in cui, ad inizio estate, si è rinviato a settembre il piano italiano di programmazione della spesa. Senza un accordo con gli organismi europei rischiano di saltare 40 miliardi di fondi della Comunità.

- Ve ne siete accorti adesso? Non vedo dove sia la notizia... - ironizza il premier con i giornalisti allertati dalla novità di una nuova missiva estiva da Bruxelles -. Credo che sia l'ennesima dimostrazione di mancanza della realtà. Tutti i Paesi inviano i documenti e ricevono risposte critiche; dopo i Paesi fanno le loro valutazioni.

E l'Italia, si affretta a spiegare Renzi, le sue valutazioni le ha fatte, eccome.

- Adesso vi siete accorti che c'è un problema di fondi strutturali - commenta -. Io ci ho fatto due primarie. I fondi europei l'Italia negli ultimi decenni li ha spesi peggio di come avrebbe potuto ma ora stiamo affrontando le difficoltà.

E, conferma il sottosegretario Graziano Delrio, risolvendole.

Moody's, debito pubblico alle stelle, sono soltanto gli ultimi campanelli di allarme.

- Per il governo - è il ragionamento di Berlusconi - si profila una ripresa dei lavori a settembre difficile, specie sui temi economici. E la preoccupazione si fa più forte quando si pensa che i tempi sono stretti. Quello di questi giorni viene definito infatti come

un vero e proprio "bollettino di guerra". Ma la colpa - riflette l'ex premier con i suoi fedelissimi - non si è fatto, quanto piuttosto di quei "parametri imposti all'economia del Paese dall'Europa".

La mano tesa, il cosiddetto "soccorso azzurro", in autunno non è un'ipotesi lontana. L'avvicinamento di Forza Italia, al di là

del Patto del Nazareno su riforme e legge elettorale, lo si legge anche nelle parole distensive del presidente dei deputati, Renato Brunetta, che sulla crescita debito pubblico invece di sparare a zero preferisce commentare con un semplice "Bum" dedicato a Matteo Renzi, per poi dire che "bisogna volergli bene, è pur sempre il nostro presidente".

Non distante neanche la posizione sull'art.18 dopo l'apertura sulla riscrittura dello Statuto dei lavoratori.

"Siamo d'accordissimo se si parla di flessibilità del mercato del lavoro", scrive Il Mattinale, la nota del gruppo di Fi. La 'responsabilità' che Berlusconi declina, quando parla con i suoi, guarda all'orizzonte che porta alla salvezza del Paese: cioè fare quello che è "necessario" per l'Italia purché in linea con quello in cui si è sempre creduto. Brunetta traduce il concetto e assicura:

- Da parte nostra siamo sempre dalla parte degli italiani e daremo il nostro appoggio per tutti quei provvedimenti che saranno per la salvezza del nostro Paese.

DALLA PRIMA PAGINA

Incontro Renzi-Draghi,...

Nessun commento da Palazzo Chigi e dalla Bce, che hanno mantenuto una linea di massimo riserbo sui contenuti del colloquio. Finché non è stato lo stesso Renzi, in visita al cantiere dell'Expo a Milano, a confermare:

- Sì, ho visto Draghi, lo vedo spesso.

L'incontro, riferiscono fonti parlamentari, sarebbe stato fissato lunedì. E sarebbe stata l'occasione per Draghi da una parte, Renzi dall'altra, di spiegare le parole pronunciate pubblicamente la scorsa settimana e fare un'analisi della situazione, alla luce dei prossimi appuntamenti, italiani ed europei. Quando la settimana scorsa Draghi per la prima volta ha scandito parole di attenzione preoccupata per lo stato delle riforme dell'Italia, nello stesso discorso in cui auspicava la "cessione di sovranità" dei Paesi dell'Eurozona all'Ue per le riforme strutturali, quelle parole sono suonate alle orecchie italiane quasi come un avviso di commissariamento.

Ma Draghi avrebbe spiegato a Renzi che i due passaggi erano distinti, non componevano un attacco o un avvertimento all'Italia o a singoli Paesi.

- La stampa italiana ha letto le parole di Draghi in una chiave negativa per l'Italia e quindi il mio 'non ci facciamo commissariare' (frase pronunciata in un'intervista al Financial Times, ndr) come una replica. Ma non è così, con Draghi era già tutto a posto da prima dell'incontro - spiega Renzi ai giornalisti.

Poi assicura che l'Italia non è osservato speciale in Europa.

- Non è così, non siamo nella situazione del 2011, quando Draghi firmò con Trichet una lettera al governo italiano in cui chiedeva riforme puntuali. Io non ero qui, ero il sindaco di Firenze - dice con un sorriso Renzi.

Al presidente della Bce il premier italiano avrebbe ribadito che "concorda dalla A alla Z" sull'invito a non indugiare oltre nelle riforme strutturali. Sono talmente d'accordo, avrebbe detto, che spingo come un fornello sull'agenda e ho ingolfato il Parlamento di provvedimenti. Dopo il primo via libera alla riforma del Senato, a partire dal Consiglio dei ministri del 29 agosto si riprenderà a correre sulle riforme strutturali che riguardano anche l'economia e sulle quali Palazzo Chigi è al lavoro anche a ferragosto. Dallo Sblocca Italia, alla Pa., alla riforma del lavoro ("Riscriviamo tutto insieme la delega per la modifica dello statuto dei lavoratori", dice Renzi rifiutando un confronto ideologico). Senza dimenticare un'attenzione particolare allo stato dei conti pubblici, nel rispetto dei parametri europei, e alla necessità di intervenire sul taglio della spesa pubblica.

- Restituiremo l'orgoglio a un Paese che ne ha bisogno come il pane; ce la faremo, non lasceremo il futuro a chi scommette sul fallimento - afferma Renzi a Milano.

Le riforme e i temi economici, a partire dalla legge di stabilità che dovrà essere varata in autunno, sono sul tavolo dell'incontro di oltre due ore che Renzi ha a Castel Porziano con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. L'attenzione del Quirinale per il rispetto del parametro del 3% nel rapporto deficit-Pil ma anche per un debito pubblico che raggiunge un nuovo record storico, è anche l'attenzione del presidente della Bce. Se l'Eurotower, spiegano gli analisti, deciderà di intervenire a difesa della tenuta dell'euro, magari acquistando titoli di Stato, vuole essere sicura che l'Italia proseguirà sulla via delle riforme e del rigore dei conti.

M5S

L'affondo di Grillo: "Renzi, non mangerà il panettone"

Francesca Chiri

ROMA - Questo premier e il suo governo non arriveranno a "mangiare il panettone". E' senza appello la previsione che fa il Movimento di Beppe Grillo che dal suo blog torna a lanciare l'allarme: di questo passo arriverà a breve il commissariamento della Troika. Ed è solo questione di giorni visto che, scrive il giurista del M5s Aldo Giannuli, in Italia "le cose serie si decidono a ferragosto. Poi, al rientro, gli italiani trovano il piatto cotto in tavola".

Grillo dal suo blog detta ai cinque stelle la linea dura: nessuno sconto a Renzi, nessun accenno di apertura. Il leader cinque stelle vede una situazione economica "drammatica" che si intreccia con la notizia del colloquio del premier con il governatore della Bce e con quella della lettera di inizio estate della Commissione europea in cui si bacchetta l'Italia sulla strategia di spesa dei fondi europei.

"La strategia e i piani di Renzi e Padoan vengono letteralmente demoliti" afferma il blog: "La politica di Renzi non convince Bruxelles. Gli annunci, gli spot e le battute non portano da nessuna parte. L'Europa se n'è accorta. Renzi e il suo Governo rischiano grosso. E con loro tutti i cittadini italiani".

Sempre sul blog Giannuli sostiene che si moltiplicano i segnali di "preannuncio di licenziamento" verso il premier in carica.

"Da giugno si sono infittiti i segni di una crescente insofferenza dei poteri forti e semiforti verso Renzi", da Scalfari a Della Valle, da Confindustria a Confcommercio, da Cottarelli fino alla "bacchettata di Draghi". "E' stato come se il travolgente successo alle europee, non solo non consacrasse la leadership di Renzi, ma quasi la indebolisse: arginato il M5s, Renzi non serve più" si legge sul blog.

Quanto al premier, "Renzi pensava di affascinare l'Europa con la sua riforma del Senato: non se l'è bevuta nessuno". Poi, tanto per "rovinare" la passerella al premier nel giorno della sua visita milanese all'Expo, sempre sul blog appare un duro j'accuse: "Guai a parlare di corruzione e di 'ndrangheta. Per Renzi questa lotta non è mai prioritaria".

E, cilegna sulla torta, la questione sull'articolo 18. Il M5s, non vuole abolire la dibattuta norma dello Statuto. Vuole invece ripristinare le tutele abolite dalla riforma Fornero. C'è da scommettere che alla ripresa della discussione della legge a settembre i Cinque Stelle si faranno sentire.

DALLA PRIMA PAGINA

Domani si commemorerà...

Alla manifestazione, organizzata dalla nostra Ambasciata, sono stati invitati esponenti della Collettività, autorità venezuelane e la nostra Comunità in generale.

Attraverso una nota, il Sottosegretario agli Esteri con delega agli Italiani nel Mondo, Mario Giro, che come si ricorderà è stato recentemente in Venezuela, ha sottolineato gli stretti legami di amicizia tra i due paesi. "Non solo l'italiano Vespucci, nel 1499, diede il nome al Venezuela - si legge nella nota -, ma si può anche affermare che l'indipendenza del Paese è iniziata a Roma, nel 1805, con il giuramento di Simón Bolívar a Monte Sacro. L'Italia - prosegue la nota - è profondamente legata al Venezuela, dove risiede una delle più numerose comunità italiane all'estero. Siamo parte integrante del sogno di Bolívar che proprio a Roma nel 1805 giurò di lottare per un'America Latina indipendente, unita e solidale".

Nella nota, poi, il Sottosegretario Giro conclude ricordando che il "Venezuela, a conseguenza della lotta di Bolívar, fu il primo paese sudamericano ad ottenere l'indipendenza". Il "Dia de la Amistad" italo-venezuelana sarà commemorato con varie manifestazioni in tutto il Paese.

Era nella Striscia per documentare la tragedia palestinese e il conflitto tra Israele e Hamas. Il padre: "Sono fiero di lui". Ministro Mogherini: "Una tragedia per la famiglia e per l'Italia"



Esplode granata a Gaza, muore giornalista italiano

Simone, il reporter con il cuore in Medio Oriente

ROMA - Simone Camilli, il giovane videoreporter italiano rimasto ucciso ieri a Beit Lahya, nel Nord della Striscia di Gaza, aveva solo 35 anni (era nato a Roma il 28 marzo del 1979) ma una grande esperienza sul campo, in particolare in Medio Oriente. Stava filmando il disinnescamento di una bomba sganciata da un F-16 israeliano e rimasta sul terreno, ma come le altre sei persone - tra cui un giornalista di Gaza - è stato travolto dalla potente deflagrazione.

Figlio del sindaco di Pitigliano e ex giornalista Rai, Pier Luigi Camilli, era da sempre in prima linea nelle zone calde del mondo, lavorando come producer e videoreporter per diverse agenzie internazionali, tra cui l'Associated Press. Dal 2005, come lui stesso scriveva sul suo profilo LinkedIn, produceva video e realizzava servizi per il network americano.

Con la telecamera in mano si è insinuato nelle pieghe della storia, coprendo alcuni dei più importanti eventi degli ultimi tempi. Soprattutto in Medio Oriente e a Gaza, una zona in cui viveva da lungo tempo e che conosceva bene e a cui aveva dedicato un documentario, "About Gaza", con cui aveva scelto di raccontare la storia della Striscia e narrare, attraverso le immagini, la difficile vita quotidiana dei palestinesi, i loro usi e i loro costumi.

diverse agenzie internazionali, tra cui l'Associated Press.

Proprio il padre gli aveva parlato qualche giorno fa, raccomandandogli di stare attento, ma Simone gli aveva risposto di stare tranquillo perché la situazione era tranquilla. Il signor Camilli, già partito per Gaza per riportare la salma a casa, ha detto di essere "fiero" di suo figlio, che "aveva questo lavoro nel sangue" e un curriculum che annoverava reportage nei

pi anni e per la seconda volta in pochi mesi piangiamo la morte di ragazzi impegnati con coraggio nel lavoro di reporter", dopo Andy Rocchelli lo scorso maggio in Ucraina.

Per la titolare della Farnesina, "l'uccisione di Simone dimostra ancora una volta quanto urgente sia arrivare a una soluzione finalmente definitiva del conflitto in Medio Oriente". Al cordoglio verso la famiglia si è unito anche il papa, che in volo verso

Seul ha proposto una preghiera silenziosa ai giornalisti "per uno dei vostri che oggi se ne è andato in servizio", aggiungendo che "queste sono le conseguenze della guerra" e ringraziando la stampa per il suo lavoro.

Simone Camilli è il primo giornalista straniero morto a Gaza in oltre un mese di ostilità, mentre sono sedici i reporter palestinesi vittime del conflitto. E proprio il sindacato della stampa palestinese ha chiesto alla Federazione Internazionale dei Giornalisti (IFJ) e alle organizzazioni di diritti umani di investigare i crimini commessi contro la categoria a Gaza. A Pitigliano, intanto, la comunità si è stretta intorno alla famiglia Camilli. Il quartiere ebraico in segno di rispetto e lutto ha chiuso la Sinagoga e l'ingresso ai turisti di tutto il quartiere fino a domenica, e oggi è in programma una veglia di preghiera in cattedrale.

BRASILE

Si schianta l'aereo del candidato alla presidenza Campos

SAN PAOLO. - A meno di due mesi dalle elezioni, la campagna per le presidenziali in Brasile è stata scossa da un tragico incidente: l'aereo su cui viaggiava Eduardo Campos, candidato del Partito Socialista (Psb), si è schiantato su alcune abitazioni in una zona residenziale della città di Santos, sulla costa dello stato di San Paolo. L'incidente è avvenuto intorno alle 10, ora locale: secondo informazioni fornite dall'Aeronautica militare (Fab) il velivolo, un Cessna 560-XL che era partito circa un'ora prima dall'aeroporto Santos Dumont di Rio de Janeiro e si dirigeva verso l'aeroporto Guarujá di Santos, è caduto sul quartiere di Boqueirão, nella zona centrale della città. Da chiarire i motivi dell'incidente: l'aereo avrebbe avuto problemi quando si stava preparando ad atterrare, a causa del maltempo, e subito dopo la torre di controllo ha perso ogni contatto radio con il pilota. Testimoni intervistati dalla televisione locale hanno raccontato che il velivolo è caduto a forte velocità, con un'inclinazione di 65 gradi, e all'impatto con il suolo ha colpito due case e la sede di una palestra. Smentita dal presidente del Psb, Marcio França, la notizia diffusasi in un primo tempo che nello schianto del Cessna fossero morti anche la moglie di Campos, Renata, ed il più piccolo dei loro cinque figli, Miguel, nato nello scorso gennaio con la sindrome di Down. Confermata invece la morte di un giornalista, di un fotografo e dell'autista del candidato, che si trovavano a bordo dell'aereo. Almeno altre quattro persone sarebbero invece rimaste ferite a terra, in conseguenza dell'impatto del piccolo aereo privato con gli edifici. Fonti del partito hanno inoltre riferito che Marina Silva - candidata vicepresidente con Campos e popolare esponente ambientalista - è scampata solo per caso alla sciagura: avendo preso un volo commerciale dopo aver cambiato all'ultimo momento il suo programma di lavoro. Le stesse fonti hanno sottolineato come Silvia - che in vista del voto del 5 ottobre potrebbe a questo punto essere costretta a raccogliere il testimone in prima persona, dopo aver a lungo esitato malgrado venga considerata da molti osservatori il vero punto di forza delle opposizioni, almeno sulla carta - sia ora in stato di shock. E hanno escluso per il momento qualunque suo commento o intervento pubblico. Campos - 49 anni, nato a Recife ed ex governatore di Pernambuco - era stato candidato dal Psb in ticket con Marina Silva, ex ministra per l'Ambiente ai tempi dell'amministrazione Lula da Silva, dopo l'alleanza interna alla sinistra critica brasiliana fra i socialisti e gli ecologisti della Rete di Sostenibilità: un'alleanza fra figure emergenti a cui l'ultimo sondaggio dell'Ibope attribuiva peraltro solo un discreto 9% dei voti, lontano dal 38% della presidente in carica Dilma Rousseff e anche dal 23% dello sfidante moderato Aécio Neves, del Partito della Socialdemocrazia Brasileira (Psdob).

Papa Francesco, in una lettera al segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, ha sottolineato l'esigenza di "azioni concrete di solidarietà, per proteggere quanti sono colpiti o minacciati dalla violenza"



Anche truppe Usa in campo per salvare la minoranza Yazidi

Alberto Zanconato

IRAQ

Diplomazia europea rientra dalle ferie, il 15 summit su Iraq

BRUXELLES. - L'Europa rientra dalle ferie e si mobilita in aiuto dell'Iraq, assediato dalla morsa del terrore dello Stato islamico (Isis). L'Alto rappresentante Ue Catherine Ashton, dopo le richieste del numero uno della diplomazia italiana Federica Mogherini e del suo omologo francese Laurent Fabius, ha convocato un consiglio Esteri straordinario per Ferragosto. Una riunione da cui dovrà emergere "una decisione su un'azione comune forte e coordinata", secondo il capo della Farnesina e presidente di turno del consiglio, ma alla quale ancora non è certo saranno presenti tutti i ministri dei 28. Sul tavolo, la possibilità per gli Stati membro di fornire armi all'Iraq, e quindi ai peshmerga curdi, nel quadro di un coordinamento europeo (possibilità che ha già incassato un'apertura da parte gli ambasciatori del Cops), e l'ipotesi di organizzare un ponte aereo umanitario per mettere in salvo le decine di migliaia di cristiani e yazidi isolati sulle montagne del Sinjar, considerata una priorità assoluta. Si analizzerà la situazione politica nel Paese, col primo ministro iracheno Nuri al Maliki deciso a non mollare il posto al nuovo premier designato Haydar al Abadi, incaricato di formare un nuovo governo di riconciliazione, e fortemente appoggiato dalla comunità internazionale. Ma si parlerà anche delle minacce derivanti dalla crisi per la sicurezza dei Paesi dell'Unione (come quello costituito ad dal fenomeno dei combattenti Ue di ritorno), e come colpire le fonti di approvvigionamento di denaro dell'Isis, che sostenuti dalle tribù sunnite e dal partito Ba'th, negli ultimi tempi, oltre ad estorcere milioni di dollari alla comunità del business della Regione e a depredare anche, starebbero vendendo petrolio greggio in Siria orientale, spiega un diplomatico europeo. In particolare, quanto alla fornitura delle armi - che la Francia ha annunciato di avviare a breve - saranno esplorate le condizioni dell'embargo all'Iraq (del 2001 e poi rivisitato nel 2003 con l'introduzione di eccezioni) ed il Codice di condotta Ue. Inoltre potrebbe essere valutata l'ipotesi di un approvvigionamento diretto ai curdi, bypassando le autorità irachene, anche se proprio Baghdad sta contribuendo in modo diretto, col trasferimento a Erbil di 42 tonnellate di munizioni. Sono in corso anche consultazioni con i Paesi vicini all'area di crisi, dall'Arabia Saudita alla Turchia, alla Giordania, dove l'Ue ha delegazioni proprie, e attraverso la diplomazia italiana in Iran. Intanto il premier britannico David Cameron è rientrato in anticipo dalle vacanze in Portogallo per partecipare alla riunione del Cobra (comitato d'urgenza) sulla crisi irachena. Il Regno Unito, che ha già messo a disposizione i suoi elicotteri per il trasporto di materiale militare, "avrà un ruolo nella missione umanitaria internazionale". Vacanze finite anche per la cancelliera tedesca Angela Merkel, che definisce l'intervento Usa contro l'Isis "molto importante". Berlino ha deciso di consegnare a Baghdad equipaggiamento militare non letale.

pertinenza, giustizia e pro-porzione", parlando di "genocidio" in corso. Mentre Papa Francesco, in una lettera al segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, ha sottolineato l'esigenza di "azioni concrete di solidarietà, per proteggere quanti sono colpiti o minacciati dalla violenza". "Eseguiamo una valutazione rapida e critica perché pensiamo

nella missione internazionale di soccorso, aggiungendo che si stanno mettendo a punto "piani dettagliati". Cameron ha tuttavia sottolineato di non credere che sia necessario richiamare in seduta il Parlamento, che dovrebbe dare il via libera nel caso di un intervento militare. L'Iraq, insieme con la Libia e Gaza, sarà al centro di una riunione straordinaria dei ministri degli Esteri della Ue convocata per il giorno di Ferragosto dall'Alto rappresentante per la politica estera Catherine Ashton. Dalla discussione, ha detto il ministro degli Esteri italiano, Federica Mogherini, "deve uscire non solo una dichiarazione di principio condivisa su tutti e tre gli scenari di crisi, ma una decisione su un'azione comune forte e coordinata". Intanto il presidente francese Francois Hollande ha già deciso di inviare armi per i Peshmerga curdi in prima linea contro l'avanzata dell'Isis, come già fatto dagli Usa. Il primo ministro Al Maliki, sebbene sempre più isolato sul piano interno e internazionale, resiste nel suo proposito di non dare le dimissioni, affermando che lo farà solo se dovesse dargli torto la Corte Federale, alla quale ha fatto ricorso affermando che la nomina di Al Abadi è "una violazione della Costituzione". Intanto alcune centinaia di sostenitori di Al Maliki sono tornati a manifestare sulla Piazza Ferdus di Baghdad. Ma anche l'Organizzazione della conferenza islamica (Oci) si è congratulata con Al Abadi per l'incarico ricevuto. Prima era stato l'Iran, finora garante protettore di Al Maliki, ad appoggiare la scelta del nuovo premier, allineandosi praticamente alla posizione degli Usa. Mentre adesso anche la Siria, alleato di ferro di Teheran nella regione, ha accolto con favore la scelta di Al Abadi.



Il pilota italo-venezuelano tra i migliori nell'evento che si è disputato sulla pista di Lierneux, in Belgio

Locurcio vice-campione nel mondiale di motocross

Fioravante De Simone

CARACAS - Ruote tassellate che sputano fango, moto di oltre un quintale che si librano nell'aria compiendo salti impressionanti, l'inesauribile adrenalina che spinge sempre alla ricerca del limite. Il motocross è uno sport duro, che ti forgia nel fisico e nello spirito. Lo sa bene l'italo-venezuelano Lorenzo Locurcio che ha conquistato in Belgio il secondo posto nel mondiale di motocross junior nella classe 125 cc. Quella di Locurcio è una vera impresa, prima di lui nessun venezuelano era riuscito a salire così alto sul podio di un mondiale. All'evento disputato sulla pista di Lierneux hanno partecipato i migliori giovani del mondo del motocross. Il podio nel mondiale non è frutto della casualità, ma di anni di sacrificio e tanta forza di volontà per superare gli infortuni che gli sono capitati, ma tutto questo non sarebbe stato possibile senza il supporto della sua famiglia. In Venezuela, Locurcio ha vinto tutti i titoli nazionali possibili a livello giovanile, mentre a livello continentale ha portato a casa quattro campionati della Coppa ULM (Unión Latinoamericana

de Motociclismo). Negli Stati Uniti è stato alunno della Millsaps Training Facility (una delle migliori scuole di motocross), nello stato di Georgia. La sua partecipazione nella Millsaps Training Facility ha contribuito alla sua crescita come pilota. "Vedere sventolare la bandiera del Venezuela sul podio del mondiale è stata un'esperienza indescrivibile - ha commentato il padre del pilota di origini italiane - Sono state due settimane molto intense e piene di soddisfazioni: prima con la vittoria a Loretta Lynn e poi il secondo posto nel mondiale". Locurcio ha dovuto rimontare nelle due manches, dove le condizioni della pista erano abbastanza complicate. Ma l'italo-venezuelano è stato impeccabile nel suo stile di guida raccogliendone i frutti con il secondo posto. La prima partecipazione 'criolla' in un mondiale di motocross risale a 40 anni fa, allora a difendere i colori del Venezuela furono Fernando Macia e Ricardo Boada nel Gran Premio degli Stati Uniti nella classe 500cc che si disputò a Carlsbad, in California

Poi poco a poco si sono fatti strada altri campioni delle due ruote come Valentino Zolli, Tomas Goinger e Freddy Brandt a metà degli anni '70. Poi hanno fatto parlare di sé Pedro González, Claudio Pérez e Carlos Suárez nei '90. Però nessuno di loro aveva avuto le capacità per salire così in alto sul podio. Tra il 1988 e 1999 si sono disputate diverse gare internazionali (classe 250 cc) qui in Venezuela. Lo scenario era il crossodromo Andrea Ippolito (padre dell'italo-venezuelano Vito, attuale presidente della FIM) e durante quel decennio molti dei campioni internazionali di quel momento vi disputarono il titolo. Vito Ippolito ha mostrato la sua soddisfazione per l'impresa del campione venezuelano: "Sono felice per la prestazione di Lorenzo. La sua dedizione ed il suo talento hanno regalato a tutta la comunità motoristica venezuelana un'enorme soddisfazione. Sono sicuro che se mantiene questo ritmo ci regalerà tante soddisfazioni. Sono felice anche per le persone che lo circondano passando dalla sua famiglia fino agli sponsor che hanno avuto fiducia in lui".

FIGC

Tavecchio stretta finale sul ct, e incassa il sì di Fiona May

ROMA - Antonio Conte attende la Nazionale. Dopo la lunga chiacchierata con il neo presidente della Figc, Carlo Tavecchio, l'ex allenatore della Juventus, in vacanza in barca in Croazia, aspetta di sapere se le richieste fatte (da quelle tecniche a quelle economiche) per guidare gli azzurri saranno conciliabili con le volontà e le possibilità della federazione.

"Stiamo laborando", si è limitato a dire Tavecchio, al lavoro e concentrato, oltre all'urgenza ct, anche sulla nuova governance. Il presidente federale ha ottenuto la rinuncia del patron della Lazio, Claudio Lotito a ricoprire ruoli di vertice, ma ha anche incassato il sì di Fiona May, contattata nel giorno stesso dell'elezione, a entrare nel gruppo come consigliere contro le discriminazioni razziali.

Sul ct, comunque, filtra ottimismo in Figc e lo stesso allenatore è apparso "lusingato" dalla proposta che lo vedrebbe non solo alla guida della Nazionale maggiore, ma responsabile di tutta la filiera: dall'Under 15 in su. Un ct, quindi, operativo tutta la settimana e in costante contatto con i giocatori e i club. Per la panchina della nazionale sono comunque ore decisive, perché oggi viene considerato l'ultimo giorno per chiudere "tecnicamente" l'operazione prima dell'annuncio di lunedì.

Prima di partire per la Lombardia dove resterà fino a domenica (in caso di intesa con Conte saranno i legali a lavorare sui dettagli del contratto biennale), Tavecchio ha incontrato il dg della Coni Servizi, Michele Uva, che ricoprirà lo stesso incarico in Figc, al posto di Antonello Valentini. Poi, nella sede della Lega Dilettanti, dove ha sistemato il passaggio di consegne prima del trasloco, ha ricevuto Lotito, suo grande sostenitore in campagna elettorale che, accettando le sue indicazioni, gli ha comunicato di rinunciare a fare il vicepresidente.

"Scelgo di rinunciare a posizioni di governance, vale a dire la vicepresidenza o la responsabilità del Club Italia - ha spiegato il patron laziale - Prima vengono le idee e i progetti, poi le persone". "Anche per l'armonia delle componenti, questa è la scelta giusta. Insomma - ha aggiunto - prima viene l'interesse generale e del sistema, poi quello particolare. A maggior ragione, anche a fronte di qualche tentativo di strumentalizzazione, sono convinto di quello che faccio. Nessun passo indietro, dunque, ma due passi avanti per il raggiungimento dei nostri obiettivi".

I nomi che affiancheranno Tavecchio alla guida della Figc sembrano fatti: oltre al presidente della Lega Serie A, Maurizio Beretta, vice presidente vicario, l'altro vice che sarà proposto lunedì in consiglio dovrebbe essere Mario Macalli (Lega Pro). Con Andrea Abodi (Lega Serie B) dirottato alla Federcalcio srl con il compito di potenziare le strutture commerciali e di marketing.

"Non credo che lunedì sarò vicepresidente - ha ammesso lui stesso parlando a un'emittente romana -. Ho detto a Tavecchio che non ci sono richieste da parte mia, ma l'ambizione anche personale di riscattare questo periodo, in cui siamo travolti da giudizi negativi e insulti. Mi auguro che le scelte aiutino a risolvere i problemi evidenziando un cambio di passo. Lotito? Sa essere molto sgradevole ma è leale e diretto. Ha dimostrato di tenere a cuore gli interessi del sistema, non quelli personali". Farà parte della squadra l'ex azzurra dell'atletica: la May ha ribadito al presidente la propria disponibilità ad assumere il ruolo di consigliere per l'integrazione e le politiche contro le discriminazioni razziali. Non sarà soltanto una testimonial: lavorerà personalmente a dei progetti contro le discriminazioni che coinvolgeranno le scuole e i più piccoli.

UNDER 21

L'Italia stecca la prima in Romania

ROMA - Se Luigi Di Biagio si aspettava risposte utili dai suoi ragazzi in vista dei prossimi impegni per l'Europeo, l'amichevole disputata dall'Under 21 in Romania, non deve averlo soddisfatto. Anzi, non lo ha soddisfatto, visto che al termine della partita persa 2-1 a Ploiesti, il selezionatore ha detto chiaramente: "Non abbiamo giocato bene. Eravamo lunghi in campo e non riuscivamo a pressare. I ragazzi conoscono l'importanza delle gare di settembre e lavoreremo in questo senso". Poco di buono, quindi, in vista del doppio impegno che attende gli Azzurri, con

Serbia e Cipro, due gare decisive per la qualificazione ai play off. Non è bastato il buon approccio alla gara: complici il caldo e la condizione fisica non ottimale di diversi elementi, l'Italia ha subito a lunghi tratti una Romania ben messa in campo, ordinata e apparsa più brillante. Con Belotti unica punta, supportato dal trio Bernardeschi-Berardi-Battocchio, l'Italia ha cercato di sfruttare le corsie esterne e le sovrapposizioni di Zappacosta e Biraghi. L'avvio è stato positivo e da un errato disimpegno della difesa rumena è nata una occasione per gli Azzurri: Belotti supera il portiere e serve a

Berardi che però riesce a non segnare. La Romania è cresciuta e alla mezz'ora è ansata in gol, di testa su calcio d'angolo, con l'attaccante della Primavera dell'Inter Puscas. I padroni di casa hanno raddoppiato al 45', sempre di testa e su corner, con il difensore della Roma Balasa. Un minuto più tardi l'Italia ga accorciato le distanze con Cataldi su calcio di punizione. Nella ripresa, gli Azzurri hanno rischiato per due volte di subire la terza rete e, nonostante le nove sostituzioni, non sono riusciti a pareggiare. Per battere la Serbia servirà un'Italia migliore.

L'agenda sportiva	Sabato 16	Domenica 17	Martedì 19	Mercoledì 20	Giovedì 21	Sabato 23
	-Calcio, amichevole: Singapore - Juve Fiorentina - R.Madrid -Al via giochi olimpici giovanil estivi -Golf, Coppa Movistar Barquisimeto	-Calcio coppa Italia 2ª giornata -Motomondiale, GP della Rep. Ceca -Golf, Coppa Movistar Barquisimeto -Giochi olimpici giovanil estivi	-Calcio, Champions Napoli - Bilbao -Giochi olimpici giovanil estivi	-Calcio, Europa League Stjarnan - Inter -Calcio, coppa Vzla 1ª Fase -Giochi olimpici giovanil estivi	-Calcio, Supercoppa Europea Siviglia - Real Madrid -Giochi olimpici giovanil estivi	-Calcio, Trofeo Tim: Sassuolo Mila Juve



Tecnología



10 | *giovedì 14 agosto 2014*

La empresa coreana LG Electronics lanza al mercado el Gganador del premio CES Innovación 2014, un sistema de audio que ofrece un streaming de alta calidad en todos los rincones

Flow Music: El nuevo sistema de audio

CARACAS- La empresa LG Electronics lanza el nuevo sistema de audio integrado Flow Music, NP8740, con el cual podrá tener un altavoz que no dependa de un punto de acceso en específico, ya que funciona a través de una red Wi-Fi de doble banda (2.4 / 5 GHz), al interconectarlo con el smartphone o tableta.

Con este nuevo lanzamiento la empresa coreana continúa apostando a las tecnologías simples y muestra de ello es esta red de altavoces, en donde a los usuarios se les pide conectarse a través de un aviso en su teléfono inteligente o tableta cada vez que tienen al alcance un altavoz, permitiendo una conexión que evita retrasos. Una vez conectado a la red de altavoces, se puede acceder a todos los archivos de audio desde cualquier otro equipo que esté conectado a esa red. Esto significa que las personas pueden realizar copias de seguridad de toda su colección en un aparato y acceder a ella a través de su teléfono en cualquier lugar



con cobertura de los altavoces. Los usuarios también pueden tener pleno acceso a las aplicaciones de streaming disponibles en Internet y la radio, lo que significa que millones de canciones estarán al alcance. El sistema de audio inalámbrico Flow Music, permite crear colecciones de audio digital sin una red doméstica

para acceder, mientras que una aplicación descargable convierte un teléfono inteligente en una unidad de control maestro fácil de usar. La interfaz permite obtener claridad general y sonido streaming debido a que está reforzada por un doble tweeter, 70W y una calidad de sonido de 24 bit/192 kHz. Los altavoces además, pueden conectarse a otros sistemas de audio para una experiencia integrada con una mayor producción y control, y no tendrá que agregar repetidores inalámbricos a su casa sólo para proporcionar una mejor conexión de los altavoces. Vale decir que el NP8740, fue galardonado en el CES 2014 con la distinción de Mejor Innovación.

den conectarse a otros sistemas de audio para una experiencia integrada con una mayor producción y control, y no tendrá que agregar repetidores inalámbricos a su casa sólo para proporcionar una mejor conexión de los altavoces. Vale decir que el NP8740, fue galardonado en el CES 2014 con la distinción de Mejor Innovación.

DIGITEL

Reinaugura Centro de Atención al Cliente en Maiquetía

CARACAS- La empresa de telecomunicaciones Digitel, brindará una mejor atención a sus usuarios del terminal internacional del Aeropuerto de Maiquetía que ahora podrán disfrutar del nuevo Centro de Atención al Cliente (CDA), que fue reabierto para adaptar el lugar a las necesidades de los usuarios 412, así como a los nuevos tiempos y a la nueva imagen de marca de la corporación.

El CDA que abre nuevamente sus puertas ofrece más comodidad y amplitud para albergar a un mayor número de usuarios. El espacio físico es el mismo sin embargo ahora se presenta mucho más funcional. Por su ubicación, este CDA es estratégico para la corporación ya que atiende a un gran número de usuarios que salen o ingresan al país, ofreciendo una solución al momento a sus requerimientos de comunicación. Además este espacio complementa al que presta servicio en la Zona de Tránsito del Terminal



internacional y, para los residentes del Estado Vargas, también los usuarios tienen a disposición el centro de Atención al Cliente ubicado en Centro Comercial Litoral.

En este estado, Digitel cuenta con cerca de 85 mil clientes con una cobertura del 100% con la tecnología 3G y un 50% de cobertura 4G LTE. La operadora continúa instalando nuevas radiobases para

mejorar la calidad de su servicio en esta importante localidad de la Región Gran Caracas.

Alejandro Vives, Gerente General de las Región Gran Caracas, oriente y Guayana resaltó la importancia de estas mejoras para los usuarios de la operadora y para sus trabajadores: "Esta remodelación supone un cambio importante para el personal que labora en estas instalaciones, estamos muy complacidos de poder brindarles un espacio más agradable y moderno, a su vez muy complacidos de poder brindar a nuestros clientes un espacio más funcional para atender sus requerimientos de una manera más confortable y la atención que se merecen. Estas mejoras también van alineadas con el cambio de imagen que comunicamos el pasado mes de junio, apalancados en nuestras estrategias de crecimiento y posicionamiento con nuestra oferta de servicios de avanzada y la mejor relación precio valor del mercado".

NOVEDADES

Soluciones de impresión y digitalización para la salud



Para hacer frente las exigencias del mercado de la salud, la empresa Epson se hizo presente en una de las ferias más importantes de Latinoamérica en materia de tecnología para el sector. En Brasil, la compañía presentó sus novedosos equipos de impresión y digitalización en Hospitalar 2014.

Entre los servicios de impresión, se destacaron los equipos TM-C3400, ideal para etiquetas y pulseras de identificación personalizadas, las TM-T20 y TM-L90 para recibos, códigos y rótulos de identificación monocromáticos y la SP-4900 que permite la impresión de imágenes radiológicas con total fidelidad, calidad y precisión de color.

Además, presentó la Disc Producer PP100, que tiene una capacidad de producción de hasta 100 discos a una velocidad de 30 CDs o DVDs por 15 horas.

En materia de digitalización, la compañía estuvo presente con el digitalizador portátil profesional DS-30, y el GT-S55, equipo de escaneo A4, que digitaliza frente y reverso en una sola pasada, y que se destaca por su bajo consumo de energía.

Voluntarios de Directv participaron en la peregrinación del Santo Cristo de la Grita

Una de las grandes tradiciones de los habitantes del estado Táchira, la Peregrinación del Santo Cristo de la Grita, que se llevó a cabo recientemente, contando con el apoyo de DIRECTV, empresa por suscripción, la cual estuvo presente para brindar apoyo a los participantes de esta actividad.



Gracias a la sensibilidad del equipo de colaboradores que estuvo presente, DIRECTV pudo ser parte de una tradición regional como esta. Desde el viernes 1 y hasta el 3 de agosto un grupo de 12 voluntarios acompañaron al conocido trailer DIRECTV Llega el cual estuvo dotado con bebidas como chocolate, té, café y frutas para los peregrinos.

Este grupo de colaboradores se ubicó en el Paramo del Zumbador, el sector mas alto de la caminata, el cual se encuentra a 2.700 metros sobre el nivel del mar y cuya temperatura ronda los 5 y 12 grados centígrados.

Tecnología Oracle impulsa la sostenibilidad y la ecoinnovación en las empresas

Actualmente las empresas están interesadas en obtener soluciones tecnológicas que les ayuden a resolver sus problemáticas de negocio, a reducir costos, incrementar la eficiencia, contar con soluciones que permitan compartir información de forma segura y rápida entre los usuarios y operar sin perder de vista la responsabilidad social ambiental.

Por eso, Oracle ha promovido una cultura sostenible de negocios a través de soluciones como Oracle Exadata, poderosa herramienta de almacenamiento y disposición de datos que brinda a las empresas la posibilidad de explotar al máximo sus recursos con un consumo de energía moderado.



Il nostro quotidiano



Il nostro quotidiano

11 | giovedì 14 agosto 2014

Ristoranti a New York

Seconda parte...

Mangiare fuori a New York costa caro? Ci sono ristoranti per tutte le tasche! Potrai cavartela con pochi dollari scegliendo diner e ristoranti economici oppure optare per ristoranti di medio livello con portate principali da 18-20\$ o locali più sofisticati con portate a partire da 35\$. La zona della città fa molto nella scelta del ristorante e del budget: Upper East Side, SoHo, Tribeca e Nolita sono quartieri di Manhattan dove è più difficile trovare ristoranti economici, così come se ti dirigerai verso East Village, Lower East Side o Chinatown le probabilità di non morire d'infarto al momento del conto saranno molto più alte!



alle prenotazioni. Siccome moltissima gente pranza e cena fuori, se non si prenota è praticamente certo di faticare molto per trovare un tavolo libero, soprattutto di sera e nei w/end.

Il consiglio è di scegliere qualche ristorante particolare già dall'Italia e prenotare con molto anticipo in quanto molti ristoranti ricevono prenotazioni con molto anticipo, d'altronde il film American Psycho insegna! Per fare tutto online consigliamo OpenTable (www.opentable.com), comodissimo.

Ultima segnalazione sulle mance: a New York le mance sono obbligatorie e sono escluse dal conto finale che ti viene servito al tavolo. Non lasciarle non è solo segno di scarsa educazione ma potrebbe causarvi proprio dei problemi ad uscire dal locale in quanto il proprietario del ristorante può anche chiamare la Polizia piuttosto di non farvele pagare. Quanto bisogna lasciare? Per non fare troppi conti e brutte figure consigliamo di "raddoppiare" l'importo delle tasse che vedete sul conto: così facendo lascerai una buona mancia e potrai uscire in tutta tranquillità!



Inoltre non dimenticare una splendida iniziativa dell'Ufficio del Turismo di New York che due volte all'anno (una in estate e l'altra in inverno) organizza la Restaurant Week (www.nycgo.com/restaurantweek) in cui per 10 giorni i ristoranti più esclusivi di New York offrono pasti da 3 portate al prezzo fisso di 25\$ a pranzo e 35\$ a cena.

Una nota fondamentale va dedicata



REF. J - 31610712 - 4



La legna è arrivata
al "Bosque"
e la Pizza al

RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)

***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)

***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)



Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio
Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55

Email: da-vittorio@cantv.net
TWITTER: @EN_DA_VITTORIO

Fonte
<http://www.xplorenenewyork.it/scoprire/godersi-new-york-di-notte/ristoranti-a-new-york>